



la Cordata

Periodico della Parrocchia dei Ss. Antonio Abate e Francesca Cabrini - Sant'Angelo Lodigiano
www.lacordataonline.it

75 anni fa, il 7 Luglio 1946, Francesca Saverio Cabrini è stata proclamata "Santa"

Ricorre quest'anno il settantacinquesimo anniversario della canonizzazione di Santa Francesca Cabrini, proclamata solennemente "Santa" da Papa Pio XII nella Basilica di San Pietro il 7 Luglio 1946. Allora fu accompagnata da celebrazioni memorabili come viene descritto nelle pagine 10-14. Noi ricordiamo il settantacinquesimo con celebrazioni che non sono certamente paragonabili nella partecipazione e nel devoto entusiasmo a quelle di 75 anni fa.

Tuttavia vogliamo onorare la nostra santa con lo spirito raccomandato dal Concilio Vaticano II, che nella Costituzione Lumen Gentium, al cap.7, afferma: *"È quindi sommamente giusto che amiamo i santi, amici e coeredi di Gesù Cristo, che sono anche nostri fratelli e insigni benefattori, e che per essi rendiamo le dovute grazie a Dio, «rivolgiamo loro supplici invocazioni e ricorriamo alle loro preghiere e al loro potente aiuto per impetrare grazie da Dio [...] il vero culto dei Santi non consiste tanto nel moltiplicare gli atti esteriori, quanto piuttosto nell'intensità del nostro amore fattivo, col quale, per il maggiore bene nostro e della Chiesa, cerchiamo «dalla vita dei santi l'esempio, dalla comunione con loro la partecipazione alla loro sorte e dalla loro intercessione l'aiuto»."*

Come santangiolini non possiamo non sentirci orgogliosi che la prima Santa proclamata dopo la seconda guerra mondiale da Papa Pio XII sia una santangiolina. Talvolta, ammirando in Santa Cabrini l'intraprendenza, la coraggiosità e l'ardimento nei viaggi, la capacità di "fare affari" per l'economia del Vangelo e dell'assistenza ai migranti, si dice: *"era una santangiolina!"*. Io vorrei, come parroco, che si potesse dire dei santangiolini: *"Seguono l'esempio di Santa Cabrini, mettono in pratica i suoi insegnamenti"*.

Cerchiamo allora di cogliere, come raccomanda il Concilio, *«dalla sua vita l'esempio»*. Nelle biografie viene descritta la sua opera straordinaria a favore dei migranti, non sempre viene messa in luce la motivazione

profonda che consisteva nella corrispondenza all'Amore di Gesù che la sollecitava a spendere la sua vita nella Missione per la gloria del suo Cuore. Sopra lo stemma dell'Istituto delle Missionarie del Sacro Cuore che aveva fondato, Santa Cabrini aveva posto la sigla: **A.M.G.SS.C.J.** (**Ad Maiorem Gloriam Sanctissimi Cordis Jesus, Per la Maggiore Gloria del Santissimo Cuore di Gesù**). Nello stesso tempo Santa Cabrini sentiva in modo acuto la sua fragilità e debolezza. Ma in Gesù trovava la sua forza, come confessava con il motto da Lei scelto: *"Tutto posso, in Colui che mi dà forza"*. Per questo dava il primato

assoluto alla preghiera e alla vita spirituale ed esortava le Suore che condividevano il suo ideale ad essere Missionarie del Sacro Cuore a fare altrettanto.

Santa Cabrini, negli anni della sua adolescenza e giovinezza vissuti a Sant'Angelo, aveva ricevuto questa stessa esortazione dal parroco Mons. Bassano Dedè, suo direttore spirituale. Mettendola in pratica ha potuto discernere e consolidare la Vocazione e la Missione a cui il Signore Gesù la chiamava.

E' una esortazione che fa anche a noi che ci onoriamo di far parte della sua Parrocchia natale. **Continua a pagina 2**



Particolare dell'affresco che decora l'abside centrale sopra l'altare della Basilica. È opera di Pasquale Arzuffi che l'ha dipinto nel 1944. Raffigura la canonizzazione di Santa Francesca Saverio Cabrini.

Da destra: il card. Federico Tedeschini, arciprete della Basilica di San Pietro, Mons. Nicola de Martino che aveva una grande devozione per Santa Cabrini e si è speso in modo particolare per la sua beatificazione e la successiva canonizzazione; il card. Carlo Salotti, procuratore della causa di canonizzazione. Egli ha in mano il decreto di Papa Pio XII datato 27 Febbraio 1944, che invitava a procedere nell'iter per la solenne canonizzazione. Dopo il card. Salotti è ritratto Papa Pio XII, successivamente Mons. Giuseppe Molti, Parroco di Sant'Angelo, ed infine un penitenziere della Basilica di San Pietro.

(Nelle pagine 9-13 l'inserto dedicato alla canonizzazione di Santa Francesca Cabrini)



FESTA VOTIVA DI SANT'ANTONIO ABATE

la Benedizione alla Città nella festa Votiva di Sant'Antonio Abate (Festone) dello scorso anno .

Per la Benedizione alla Città di quest'anno facciamo nostro l'augurio che Papa Francesco ha fatto ai romani in occasione della festa dei Santi Pietro e Paolo:

*“Benedico voi, cari romani!
Auguro ogni bene alla città di Roma:
che, grazie all’impegno di tutti voi,
di tutti i cittadini,
sia vivibile e accogliente,
che nessuno sia escluso,
che i bambini e gli anziani siano curati,
che ci sia lavoro e che sia dignitoso,
che i poveri e gli ultimi
siano al centro dei progetti politici e sociali.”*

CELEBRAZIONI PRINCIPALI LUGLIO E AGOSTO

Domenica 4 Luglio

FESTA VOTIVA DI SANT'ANTONIO ABATE (FESTONE)

ore 11.15: SANTA MESSA SOLENNE

Presiede: **don Carlo Granata**

a seguire dal Sagrato: **BENEDIZIONE DELLA CITTÀ**

LUGLIO CABRINIANO

(Vedi pagina 3)

Venerdì 16 Luglio

BEATA VERGINE DEL CARMELO

ore 21.00 al Chiesuolo: Preghiera del Santo Rosario.

ASSUNZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA

Celebrazioni al Chiesuolo:

Triduo di preparazione: Giovedì 12, Venerdì 13 e Sabato 14 Agosto

ore 7.30: Santa Messa

ore 21.00: Santo Rosario, meditazione e Benedizione

Celebrazione della Solennità: Domenica 15 Agosto

ore 8.00: Santa Messa Solenne

ore 21.00: Vespro, Rosario, meditazione e Benedizione.

Durante il giorno visite alla Cappella

N.B. Nei giorni del triduo, le S. Messe in Basilica alle ore 7.30 e della solennità alle ore 8.00 sono sospese.

Lunedì 16 Agosto

ore 21.00 al Chiesuolo: Santa Messa a suffragio di tutti i defunti benefattori e devoti della Madonna del Chiesuolo.

Domenica 22 Agosto

BEATA VERGINE MARIA REGINA

ore 21.00 Chiesa di Santa Maria: Preghiera del Santo Rosario

Martedì 24 Agosto

SAN BARTOLOMEO

Chiesa di San Bartolomeo ore 17.30: Santo Rosario,
ore 18.00 Santa Messa

Continua da Pagina 1

Accogliamo questa esortazione che la nostra Santa ha vissuto per prima e mettiamola in pratica nella nostra vita personale ed ecclesiale. Evidentemente non dobbiamo limitarci a questa sola esortazione, perché ci ridurremmo ad uno spiritualismo vuoto. Infatti tutta la nostra vita, seguendo l'esempio e l'insegnamento della nostra santa, domanda di essere vissuta in corrispondenza piena e coerente all'amore del Cuore di Gesù nella nostra vocazione e missione. Ma senza il fondamento spirituale a cui Santa Cabrini ci esorta, tutto si ridurrebbe ad un attivismo pastorale e personale assai fragile e senza frutti duraturi.

Il Concilio nella citazione che abbiamo fatto, invita a trarre **dalla comunione con i santi il desiderio di partecipare alla loro sorte**, ossia a camminare a nostra volta nella santità di vita, pur con tutti i nostri limiti. Papa Francesco con la bellissima esortazione apostolica intitolata **“Gaudete et exultate”**, spiega che *tutti siamo chiamati alla santità*, alcuni con virtù eroiche e con una santità esemplare (come Santa Cabrini), tutti gli altri con una *santità comune* in cui possiamo e dobbiamo vivere, come *“i santi della porta accanto”*.

Afferma Papa Francesco: *“Dio ci vuole santi e non si aspetta che ci accontentiamo di un'esistenza mediocre, annacquata, inconsistente. Perché il Signore ha scelto ciascuno di noi «per essere santi e immacolati di fronte a Lui nella carità» (Ef 1,4).*

Il Concilio invita infine a rivolgerci con fiducia ai Santi per **“ottenere dalla loro intercessione l'aiuto”**. Le celebrazioni del Luglio Cabriniano ci offriranno una occasione preziosa e certamente Santa Cabrini non farà mancare la sua intercessione.

Don Ermanno



Stemma dell'Istituto delle Missionarie del Sacro Cuore fondato da Santa Francesca Cabrini

PARROCCHIA DEI SANTI ANTONIO ABATE E FRANCESCA CABRINI



Mercoledì 7 Luglio: 75° Canonizzazione di S. Francesca Cabrini

Ore 10.00 in *Basilica*: Santa Messa concelebrata dai Sacerdoti del Vicariato, presieduta da: **don Mario Cipelli**

Ore 11.00 in *Basilica nella Cappella di Santa Francesca Cabrini*: Inaugurazione della Mostra: "7 Luglio 1946: Canonizzazione di Santa Francesca Cabrini"

Ore 21.00 in *Piazza 15 Luglio*: Elevazione spirituale "A 75 anni dalla Canonizzazione di Santa Francesca Cabrini" Testi a cura di Antonella Dalu. Intermezzi musicali a cura del **Corpo Bandistico Santa Cecilia**

"Popoli tutti lodate il Signore": S. Cabrini Patrona dei migranti

Giovedì 8 Luglio ore 21.00 in Basilica Santa Messa in **Spagnolo**. Presiede **don Angelo Dragoni**, missionario in Messico dal 1967 al 1988. Al termine la benedizione delle tradizionali "violette".

Venerdì 9 Luglio ore 21.00 in Basilica Santa Messa in **Albanese**. Partecipano anche gli immigrati ucraini e rumeni. Presiede don **Antonio Giovannini**

Lunedì 12 Luglio ore 21.00 in Basilica. Santa Messa in **Francese**. Presiede **don Gianfranco Pizzamiglio**

Martedì 13 Luglio ore 21.00 in Basilica Santa Messa in **Italiano**. Presiede **don Angelo Manfredi**, con una intenzione speciale per gli emigrati italiani e in particolare per i **Santagiolini** che sono all'estero per lavoro.

Giovedì 15 Luglio: 171° anniversario della nascita di S. Cabrini

Ore 7.30 in *Basilica*, Santa Messa. Presiede il parroco **don Ermanno Livraghi**, con la partecipazione dei fedeli della Parrocchia di Santa Cabrini di Codogno, che ricordano **don Giorgio Croce** che negli anni scorsi ha sempre presieduto questa Messa.

La Santa Messa sarà trasmessa in diretta da **Radio Maria**.

Ore 12.00 in *Piazza XV Luglio*, **Angelus e Volo delle Colombe**. Presiede **Suor Maria Regina Canale** Consigliera Generale delle Missionarie del Sacro Cuore, con la partecipazione di **Suor Stella Maris Elena**, Assistente Generale per l'America Latina e del personale laico della Curia Generalizia di Roma

Ore 21.00 in *Piazza XV Luglio*, **Santa Messa**, Presiede S.E. **Mons. Maurizio Malvestiti**. Al termine, i bambini e i ragazzi del Grest dell'Orotorio faranno volare palloncini colorati verso il cielo e il **Corpo Bandistico** accompagnerà il canto: "Nel cuor della Grande America".

Iniziative Varie

Mercoledì 7 Luglio ore 11.00 in *Basilica nella Cappella di Santa Francesca Cabrini*: Inaugurazione della Mostra: "7 Luglio 1946: Canonizzazione di Santa Francesca Cabrini"

Mercoledì 7 Luglio ore 21.00 in *Piazza 15 Luglio*: Elevazione spirituale "A 75 anni dalla Canonizzazione di Santa Francesca Cabrini" Testi a cura di **Antonella Dalu**. Intermezzi musicali a cura del **Corpo Bandistico Santa Cecilia**

Domenica 11 Luglio sul Sagrato sul Sagrato vendita delle tradizionali **violette**. Esse saranno disponibili anche negli altri giorni del Luglio Cabriniano.

Domenica 11 Luglio in *Piazza XV Luglio*, ore 11,00, ritrovo dei partecipanti al "Cammino dei migranti".

Mercoledì 14 Luglio ore 21.00 dal sagrato della Basilica, tradizionale **benedizione degli automezzi**: automobili, moto, automezzi VVFF, della Protezione Civile, della Croce Bianca e con la partecipazione di macchine e moto d'epoca.

La consacrazione sacerdotale di don Nicola

Non solo ripartire. Rinascere!

Il nostro vescovo Maurizio, il giorno delle Ordinazioni sacerdotali, ha scritto su Il Cittadino questa riflessione, che qui riportiamo quasi per intero.

Non solo ripartire. Rinascere! L'impegno istintivo e liberante è ovunque quello di "ripartire". Ci sembra di trarre conforto dall'incalzante apertura di ogni attività grazie al ritmo vaccinale spedito. Col timore - mai sopito - per le incognite sanitarie e le relative conseguenze. Proprio queste spingono la riflessione ad un passo ulteriore. Forse è meglio tentare di "rinascere" e non solo ripartire a qualche modo. La ripresa delle relazioni si impone. Ma è, soprattutto, doveroso tenere vigile la coscienza su due traguardi che la debolezza pandemica ha dovuto finalmente considerare: il nostro comune destino nella storia e l'irrinunciabile dimensione spirituale. Tentazioni contrarie a queste evidenze, sotto le spoglie più mentite, continua ad illudere molti.

C'è una grazia da chiedere insieme: quella del realismo, affinché comprendiamo - senza ombra di dubbio - che non basta il "come prima". Non riconosceremo in tal caso il credito che la memoria collettiva merita e affideremo il futuro all'illusione non nuova, purtroppo, ma non meno tremenda, dell'indifferenza che concentra su di sé i singoli e i gruppi e falsamente fa credere che il "come prima" possa bastare anzi sia conveniente. Non stanchiamoci di indicare questo pericolo coltivando strenuamente l'insieme ecclesiale e l'insieme sociale, credendo fermamente alla dimensione relazionale custodita da quella spirituale quale carattere costitutivo dell'umano. È l'auspicio che il prossimo Sinodo della Chiesa di Lodi persegue avendo deciso - in nome del Vangelo - di dialogare con tutti, contribuendo proprio così alla rinascita della società lodigiana. Che è ipotizzabile se le povertà di ogni genere, specie quella educativa, sono affrontate riconoscendo con intelligente onestà morale come esse siano frutto della radice individualistica.

Saranno certamente un segno di rinascita anche don Luca, don Nicola e don Massimo, i tre nuovi sacerdoti. La domanda posta a Gesù dagli apostoli: dove vuoi che andiamo per celebrare la Pasqua (Mt 14,12). Gesù indicò una sala superiore. E i nuovi sacerdoti dovranno avvicinare tutti per far lievitare l'umano, con l'enigma del dolore e del finire, a superiori livelli, dov'è lo Spirito del Signore perché solo la c'è libertà (2Cor 3,17). Quello eucaristico è un amore crocifisso pronto a perdersi pur di rimanere fedele. Ovunque è attesa la pasqua della fedeltà di Dio. Senz'altro ne hanno bisogno i ragazzi e i giovani per superare le angoscianti solitudini dell'età e guardare avanti con fiducia. A loro per primi sono sempre mandati i nuovi sacerdoti.

+ Maurizio, Vescovo



Foto a lato, partendo dall'alto:

- i tre ordinandi si presentano al Vescovo
- i tre ordinandi prostrati in preghiera davanti all'altare
- l'imposizione delle mani sul capo di don Nicola da parte del Vescovo
- l'abbraccio di pace e comunione con il Vescovo dopo la consacrazione
- foto ricordo di Don Nicola con i famigliari.

Inizio del Ministero Sacerdotale di don Nicola



Nelle foto a sinistra, dall'alto: la Prima Messa celebrata il 20 Giugno all'Oratorio, la consegna del S. Luigino 2021 al gruppo chierichetti e della targa di riconoscenza a Pietro Bozzini.

Nelle foto sopra, dall'alto: l'inizio del Grest Lunedì 14 Giugno, con gli animatori dopo la Messa celebrata in Basilica alle 7.30; la preghiera di inizio giornata con i ragazzi i del Grest; l'Adorazione serale con la possibilità di confessarsi, che ha concluso la settimana di San Luigi.

A lato: don Nicola con lo sguardo fisso su Gesù all'elevazione.



Quest'anno non è stato possibile celebrare il Corpus Domini con la Processione accompagnata dai fedeli. La Processione è stata fatta solo con i Sacerdoti, i chierichetti e i portatori del baldacchino.

Abbiamo pregato Gesù Eucaristia perché passando benedicesse tutte le famiglie, le case, le attività commerciali e produttive della Città.

Nelle foto in alto a sinistra: l'inizio della processione con Gesù Eucaristia nell'Ostensorio retto da Don Angelo Manfredi esce dalla Chiesa di San Rocco;

A destra il termine della processione con la Benedizione dal Sagrato della Basilica a cura del parroco Don Ermanno

Al lato sopra: la processione in via Cavour.

A lato sotto: la foto ricordo della Prima Comunione ricevuta nella Messa delle ore 18 da tre bambini che non hanno potuto partecipare alla Prima Comunione celebrata il 9 Maggio e tre adolescenti originarie del Cameroun. Con loro il Parroco, don Nicola e la catechista.



Il Battesimo celebrato Domenica 27 Giugno



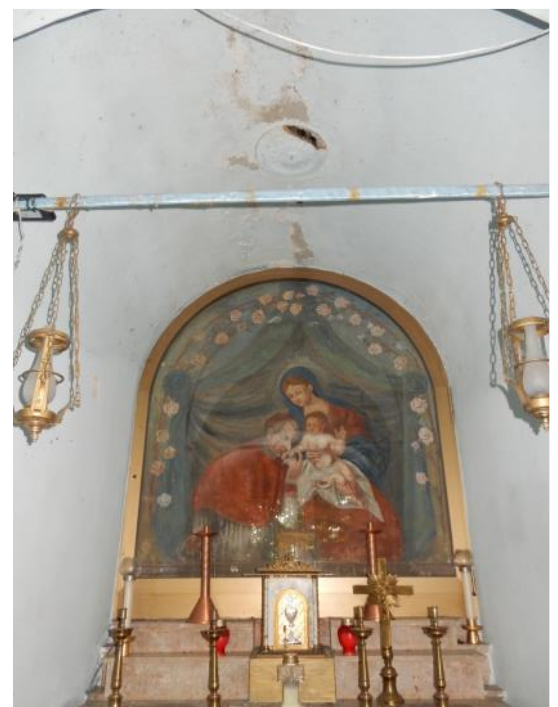
Nella foto i tre bambini che sono stati battezzati Domenica 27 Giugno con i genitori, i padrini, le madrine ed il Parroco che ha celebrato il Battesimo. Grande è la gioia delle famiglie e della Comunità Parrocchiale, perché: Oppizio Alessandro Martino, Vitaloni Anna, Pagani Delia sono diventati figli di Dio.

Il Chiesuolo ha bisogno di essere restaurato

La devozione alla Madonna del Chiesuolo nella nostra Parrocchia ed anche nella Parrocchia di Santa Maria Madre della Chiesa, è bella, significativa e molto sentita. In modo particolare questa devozione si esprimerà nel mese di Agosto in occasione della ricorrenza dell'Assunta con celebrazioni che sono sempre molto partecipate.

Le condizioni della cappella del Chiesuolo, come si può vedere dalle foto a lato, sono molto precarie per infiltrazioni d'acqua che hanno ammalorato l'intonaco. L'affresco che raffigura San Carlo Borromeo che esprime il suo affetto e la sua devozione alla Madonna e a Gesù Bambino è gravemente deteriorato.

Sono urgenti e non più rimandabili interventi di restauro conservativo. Speriamo vivamente di poterli almeno iniziare con il rifacimento del tetto e la messa in sicurezza dell'affresco. Speriamo anche che la Provvidenza non manchi e ci aiuti a sostenere le spese.



In senso orario: l'esterno del Chiesuolo, l'interno con visibili infiltrazioni d'acqua che hanno danneggiato l'intonaco della volta; la celebrazione della Santa Messa della Solennità dell'Assunta di due anni fa, presieduta da don Bassiano Travaini. Quest'anno egli celebra in Paradiso.

In memoria di mons. Giuseppe Molti

Sessant'anni fa, spirava mons. Giuseppe Molti parroco da 17 anni di Sant'Angelo Lodigiano. Riproponendo questo scritto si vuole onorare con medesimi sentimenti di ammirazione della lunga schiera di "Promotori di bene" che sono stati i nostri parroci, Per coglierne e rilanciare l'attualità profetica (che continua ancora oggi nei successori), in un tempo in realtà non troppo distante dal suo, eppure così diverso da sembrarci a volte lontanissimo.

“Nel 1944 la Parrocchia di Sant'Angelo ebbe come Parroco un'altra grande figura di pastore: mons. Giuseppe Molti (1944/61). Nato a Lodi nel 1889, compì lodevolmente gli studi nel seminario diocesano, e fece le sue prime esperienze di ministero a S. Bernardo, a Borghetto Lodigiano e alla Parrocchia del Carmine di Lodi. Inclinato per natura all'oratoria, giovanissimo ancora si prodigò in molteplici e importantissime prediche nelle principali città italiane, ottenendo vari trionfi ed ambiti consensi anche da parte del pubblico meno credente.

In considerazione delle sue grandi possibilità e delle sue grandi doti, le autorità ecclesiastiche gli affidarono speciali incarichi: assistente dell'associazione S. Bassiano e S. Alberto di Lodi (1913-1914); assistente diocesano della gioventù cattolica maschile (1925-1927); assistente diocesano delle donne di azione cattolica (1935-1944); presidente della federazione delle Casse Rurali della Regione Lombardia (1927-1932); direttore e delegato vescovile dell'azione cattolica diocesana (1935-1944); delegato vescovile per le confraternite e compagnie del suffragio della diocesi (1935-1944); insegnante di religione nelle scuole medie, liceali, magistrali, e negli istituti tecnici (1931-1944); canonico effettivo della cattedrale (1937-1944).

Mons. Molti prese nelle sue mani l'eredità di mons. Rizzi: la costruzione della nuova chiesa-santuario, una tra le migliori della Lombardia. Poiché però il Rizzi, con tutta la sua volontà, aveva lasciato la costruzione allo stato grezzo, la prima grande opera del prevosto Molti fu appunto la decorazione della chiesa. Chiamò ad affrescarla e a decorarla, due nomi di fama nazionale: il pittore Pasquale Arzuffi e il decoratore Taragni, ambedue di Bergamo.

Nel tempo in cui fu pastore, la parrocchiale fu insignita del pronotariato apostolico e dichiarata Basilica Minore; vi fu la canonizzazione della concittadina S. Francesca Saverio Cabrini; il quartiere di S. Rocco fu dotato di un oratorio per la gioventù; le chiese del quartiere S. Bartolomeo e S. Rocco furono abbellite; venne costruito il salone palestra dell'oratorio S. Luigi; furono edificate dalle fondamenta la chiesa di Santa Maria Regina nel quartiere di S. Maria, e la chiesa parrocchiale della frazione Maiano; fu eretto il nuovo ospizio o casa di riposo per le persone anziane; fu provveduto all'ampliamento della chiesa della Ranera e all'erezione di un asilo nella stessa frazione. In campo sociale potenziò e sviluppò le seguenti iniziative: la giornata per l'Università Cattolica del Sacro Cuore, la giornata nazionale contro la tubercolosi, la giornata dell'Unitalsi, la giornata del patronato scolastico, la giornata della croce rossa italiana.

In tali occasioni il Prevosto tenne un corso di predicazione per istruire i fedeli sull'importanza di tali opere e li invitò ad offerte generose. E i fedeli corrisposero sempre largamente all'invito del parroco, il quale ricevette diversi diplomi di lode da enti interessati a questa sua opera altamente umanitaria e cristiana.

Inoltre coltivò il decoro delle sacre funzioni, profuse abbondantemente la Parola di Dio, rifulse in mezzo al suo popolo per la grandezza e la bontà del suo animo.

Morì santamente all'Ospedale Delmati, l'11 agosto 1961. Lasciò erede universale dei suoi beni la parrocchia per la casa di riposo degli anziani”.

Don Pietro Novati (da “Testimoni scomodi”)



Nella foto in alto mons. Giuseppe Molti predica dal pulpito della Basilica. Il pulpito è stato rimosso nel mese di marzo 1968, quando è stata fatta la riforma del presbiterio su progetto della Scuola d'Arte Beato Angelico. Le formelle ora decorano l'ingresso della Cappella dell'Ospedale Delmati

La foto sotto è del 29 Giugno 1951: al centro il Vescovo Mons. Amici, Mons. Molti è alla sua destra, gli altri sacerdoti da sinistra sono: don Sandro Beccaria, don Albino Anelli, (non identificato), don Piero Barbaini, don Nicola De Martino, don Giacomo Savarè, don Gerolamo Toscani, (non identificato), don Pierino Bernardelli, don Ferruccio Ferrari, don Giuseppe Beccaria.

La cronaca della solenne canonizzazione di Madre Francesca Saverio Cabrini nella Basilica di San Pietro

Esattamente 75 anni fa, il 7 luglio 1946 a Roma nella Basilica di San Pietro veniva canonizzata dal Papa Pio XII Madre Francesca Saverio Cabrini, fondatrice dell'Istituto delle Missionarie del Sacro Cuore. Riportiamo la cronaca della celebrazione che è nella biografia: "Santa Francesca Cabrini, Fondatrice e Superiora Generale delle Missionarie del Sacro Cuore di Gesù", ed. SEI, 1962, pag 416:

7 luglio 1946 domenica quarta di Pentecoste, data memoranda, scritta a caratteri d'oro nella storia dell'intero Istituto. Se le funzioni della beatificazione sono state solenni e commoventi, quelle per la canonizzazione nella Basilica Vaticana furono addirittura trionfali.

Ore 7:30 del 7 luglio 1946. Un fremito di commozione soprannaturale, dalla Cappella Sistina si leva un coro di voci osannanti alla Vergine Maria *Ave Maris Stella!* Una lunga e lenta processione si snoda dalla Sistina verso il centro della Basilica di San Pietro. Incedono ordinate solenni le rappresentanze degli ordini religiosi, seguono i canonici delle Basiliche romane con le proprie cappelle musicali, i parroci, gli studenti dei seminari recanti tutti i ceri accesi. Ed ecco il corteo papale, pittoresco e grandioso come sempre, quale può ammirarsi unicamente a Roma. Lo apre la nobile anticamera ecclesiastica e laica, vengono dopo le guardie svizzere, i procuratori generali degli ordini religiosi, gli Abbati generali, i prelati uditori della Sacra Rota e della sacra Congregazione dei Riti, arcivescovi, vescovi, patriarchi e cardinali della curia romana. In mezzo avanza il Sommo Pontefice, portato a spalla nella sedia gestatoria. Fra il corteo ondeggia lo Stendardo con l'immagine della Santa. Questa figura luminosa e quella bianca e ascetica di Pio XII benedicente suscitano un entusiasmo incontenibile tra i fedeli che gremiscono il tempio in ogni ordine di posti; si levano le acclamazioni, scrosciano applausi fragorosi, mentre le trombe d'argento squillano dall'alto della Basilica. Le ultime note dell'inno pontificio si spengono quando il Papa giunge dinanzi al grande trono della Cattedra. Il Santo Padre scende dalla sedia gestatoria e prende posto in trono. Ha inizio il rito sacro il Cardinal Prefetto della sacra Congregazione dei Riti eminenza Carlo Salotti, quale Procuratore della Canonizzazione si presenta al Trono Papale e per mezzo degli Avvocati Concistoriali rivolge tre perorazioni al pontefice supplicandolo di volere ascrivere la beata Francesca Saverio Cabrini all'Albo dei Santi [...]

Il momento della proclamazione è solenne e commovente. Tutti si levano in piedi scoprendosi la testa, soltanto il Pontefice rimane a sedere in Cattedra, con la mitra sul capo, e, investito della pienezza del suo infallibile magistero e con voce alta e limpida pronuncia la formula della Canonizzazione: *"In onore della Santissima ed Una Trinità, in esaltazione della fede cattolica e ad incremento della cristiana religione, con l'autorità del Nostro Signore Gesù Cristo, dei Beati Apostoli Pietro e Paolo e Nostra, dopo matura deliberazione, la ripetuta invocazione dell'aiuto divino e il consiglio dei venerabili Nostri Fratelli di Santa Romana Chiesa Cardinali, Patriarchi, Arcivescovi e Vescovi presenti a Roma, definiamo che la Beata Francesca Saverio Cabrini è SANTA e l'ascriviamo nel Catalogo dei Santi, disponendo che la sua memoria venga celebrata dalla Chiesa Universale ogni anno nel suo giorno natalizio, il ventidue dicembre, annoverata per pia devozione tra le sante Vergini non martiri"*.

A lettura finita il Santo Padre intona il *Te Deum* che viene proseguito a gran voce dai cantori della Cappella Sistina cui rispondono tutti i fedeli ecclesiastici e laici. Il Papa recita poi l'invocazione e l'Oremus della Santa, quindi dalla stessa Cattedra legge un omelia in cui esulta esalta le virtù straordinarie di Madre Cabrini ed esorta le di Lei Figlie ad imitarla; infine celebra il solenne Pontificale Papale.

Sotto le volte del tempio risuonano le divine armonie del Palestrina nella celebre Messa di Papa Marcello, eseguita magistralmente dalla cappella musicale Pontificia diretta dall'immortale maestro Lorenzo Perosi. L'indimenticabile funzione a termine alle 12 la folla strabocchevole dei fedeli si riversa sulla piazza, dove lo attende una originale sorpresa: un aereo che volteggiando in abili evoluzioni a bassa quota lascia a cadere una pioggia di immaginetto ricordo della Santa. Ma i più felici ed esultanti sono certamente i due miracolati Paolo Pezzini ed Ettore Pagetti venuti da Lodi per assistere alle sacre cerimonie ed il foltissimo stuolo di missionarie del Sacro Cuore di Gesù con la superiora generale madre Antonietta della Casa e le superiore accorse da ogni dove di qua e di là da ogni sponda e continente è stata per esse un'anticipazione del paradiso in terra una visione che tornerà tempo e nelle svariate prove della vita e dalla loro missione a rincorarli la consolarle a farle camminare speditamente nel solco luminoso aperta dalla loro Santa.



Il corteo che accompagna il Papa Pio XII in sedia gestatoria che attraversa la Basilica di San Pietro gremitissima.

Luglio 1946: le celebrazioni grandiose e imponenti per la canonizzazione di Madre Francesca Saverio Cabrini

La canonizzazione di Santa Francesca Cabrini è stata particolarmente sentita a Sant'Angelo suo paese natale, attesa e preparata dalla preghiera, accompagnata da celebrazioni grandiose e imponenti nella settimana dal 7 al 15 Luglio 1946.

La cronaca di queste Giornate, giustamente definite Memorabili, è ben descritta nel "Liber Chronichon Parrocchiale", al quale facciamo riferimento.

Mentre a Roma il gruppo di settanta santangiolini, guidati dal prevosto mons. Giuseppe Molti, partecipa alla solenne canonizzazione della Beata Francesca Saverio Cabrini, nella nostra borgata, con la regia impeccabile di don Nicola De Martino, iniziano i solenni festeggiamenti, che sono annunciati da spari di cannone (a salve!) provenienti dal castello Bolognini. Contemporaneamente sono inaugurate nelle sale del castello il Museo Cabriniano e la Mostra Santangiolina.

Alle ore 11 mons. Fadini, vicario della Diocesi celebra il pontificale, e alle ore 17,30 la celebrazione dei Vespri è presieduta da mons. Carlo Allorio, vescovo di Pavia.

La settimana è un continuo succedersi di eventi religiosi: i pellegrinaggi da tutto il Vicariato, il pellegrinaggio dai rioni santangiolini, la giornata dell'Azione Cattolica, la giornata dell'innocenza con l'amministrazione della Cresima da parte del vescovo Calchi Novati, la giornata degli insegnanti con mons. Macchi vescovo di Como e, infine, la giornata del clero con la presenza di moltissimi sacerdoti e i chierici del Seminario.

Una delle giornate che più sono rimaste impresse nella mente di chi le ha vissute è stata la "Giornata degli ammalati".

Trascriviamo letteralmente quanto è documentato nel "Liber Chronichon" parrocchiale.

12 luglio La giornata degli Ammalati. Fino dalle prime ore del mattino l'animazione in paese è vivissima, Arrivano ammalati da Milano, da Lodi, da Pavia, dai paesi più lontani della diocesi. Alle ore 8 la chiesa è già gremita in modo da non poter più entrare. Gli ammalati toccano la cifra di 2.000. Moltissimi sono portati in barelle che vengono disposte in quadrato davanti all'altare maggiore. Quando alle ore 9 entra monsignor Bernareggi, vescovo ausiliare di Milano, la folla applaude entusiasticamente, la commozione è tantissima. Al Vangelo il vescovo ha parole toccanti che invitano alla fede e alla confidenza nella intercessione della Santa. Al momento della Comunione la folla orante piange e prega con gli ammalati che ricevono Gesù Cristo nel cuore. Dopo la Messa il vescovo li benedice ad uno ad uno, mentre il prevosto dal pulpito va suggerendo atti di fede e di speranza che sono ripetuti a gran voce dai presenti. Vengono subito annunciate varie guarigioni che sono registrate con dati precisi dall'ufficio parrocchiale. Si è parlato di un bambino che ha acquistato la vista, ma la cosa non si è potuta precisare. Un'ammalata di Sant'Angelo, certa Lodigiani, già da due anni colpita da un tumore è guarita improvvisamente.

Anche la stampa non ha mancato di dare notizie su alcuni episodi "straordinari". "Il Cittadino" del 12 luglio 1946, ha pubblicato la testimonianza a firma di don Domenico Oppizzi.

"Non sono ancora spente le luci di una festa grandiosa quale non si era mai verificata nella storia di Sant'Angelo, paese pur ricco di tante belle tradizioni. La Chiesa di Roma ha riconosciuto la santità eroica di Madre Cabrini e il suo paese natale ha voluto manifestare la sua devozione in modo esaltante. Otto giornate indimenticabili. Decine di migliaia di persone convenute da ogni parte d'Italia e del mondo, specialmente dall'America, a testimoniare la grandezza di questa Santa. In modo particolare, gli emigranti d'America. Infine oggi i malati, nella giornata riservata a loro, il venerdì.

Dopo la cerimonia, la chiesa si sta svuotando, restano gli infermi più gravi davanti alla cappella dedicata alla Santa, dove un diacono li benedice uno ad uno e fa baciare una reliquia di Santa Cabrini. Tra loro è una donna Rita Furiosi, da diciassette anni inferma per una malattia irreversibile che la costringe su un letto, quasi immobile. Unico svago: essere accompagnata col lettino sul pianerottolo esterno della sala dov'è ricoverata all'Ospedale di Lodi. Nella carrozzella attende con ansia il suo turno pregando intensamente. Per ultima, la spingono verso di me, il diacono. Commovente, perché la conosco bene: le porgo la reliquia da baciare... Un brivido. Si è alzata in piedi urlando a tutti la sua gioia: "La Madre Cabrini mi ha fatto la grazia". Era guarita".



A lato: La processione esce dalla chiesa parrocchiale. La folla si accalca sul sagrato.

Sopra: L'arrivo del cardinal Schuster

La trionfale giornata del 15 Luglio 1946, non sarà mai dimenticata. Il cronista scrive testualmente che “non trova parole sufficienti per esaltare la solennità e la grandiosità degli avvenimenti”.

Alle 5 di mattina la chiesa è già gremita di pellegrini. Giunge da Borgonuovo Valtidone il Corpo Musicale composto da 45 piccoli orfani che destano simpatia e entusiasmo. Giungono i vescovi di Bergamo, Brescia, il vescovo ausiliare di Milano, mons. Balconi, il vescovo di Lodi mons. Calchi Novati, i Protonotari e il Capitolo della Cattedrale. Preceduto da carabinieri a cavallo giunge il cardinale Ildefonso Schuster, arcivescovo di Milano.

Il pontificale è presieduto dal vescovo diocesano, mentre il cardinale, dal pulpito, pronuncia l'omelia per la Santa, esaltando in modo particolare il suo grande apostolato educativo e caritativo. La funzione è condecorata dalla locale Schola Cantorum magistralmente diretta dai maestri don Sandro Beccaria e Giovanni Bracchi.

Tant'è la folla che fin dalle prime ore del pomeriggio a Sant'Angelo non si può più circolare. L'imponente processione con la reliquia della Santa posta su un carro trionfale, inizia da Borgo San Rocco e si snoda fra migliaia e migliaia di fedeli raggiungendo piazza Roma (l'attuale viale dei Partigiani), dove mons. Peruzzo, arcivescovo di Agrigento tiene il discorso conclusivo. Partecipano mons. Macchi, vescovo di Como, mons. Balconi vescovo missionario, mons. Allorio vescovo di Pavia, e i due mons. Bernareggi, vescovo di Brescia l'uno, e vescovo ausiliare a Milano l'altro. Ben otto i Corpi Musicali che accompagnano la processione: Sant'Angelo, Borgonuovo, Lodivecchio, Melegnano, Senna Lodigiana, Borgo Littorio, Zelo Buon Persico e Livraga. La benedizione con la reliquia della Santa chiude la giornata, mentre il popolo all'unisono canta l'Inno della

Santa “Nel cuor della grande America”, composto da don Ferruccio Ferrari e musicato dal maestro Giovanni Bracchi.

Mentre scendono le ombre della sera, Sant'Angelo viene inondato da migliaia di luci con un effetto inimmaginabile per chi non l'abbia vissuto di persona.

Il concorso di folla venuta da ogni parte d'Italia e del mondo per rendere omaggio a Santa Francesca Cabrini nella settimana dall'8 al 15 Luglio è stato imponente, 150.000 le presenze calcolate.

Antonio Saletta

Dal discorso del Cardinal Schuster

[...] La traversata dall'Europa in America su d'un transatlantico divenne tanto abituale alla Cabrini, da paragonarla scherzosamente ad un passeggiata nel domestico orto di Codogno o di Sant'Angelo Lodigiano. In lei c'era come l'istinto del vivere pericolosamente; così che dagli Stati Uniti volle seguire anche le altre vie della emigrazione italiana nell'Argentina e nel Brasile.

Lascio qui ai biografi di descriverci le peripezie di codesti viaggi nell'America centrale e meridionale, attraversando arditamente la stessa Cordigliera delle Ande all'altezza di ben 7130 metri sul mare. A tanti pericoli e fatiche, talora il cuore e le arterie della pia donna pulsavano con tale intensità, che sembrava dovesse mancare ad ogni momento. Ma è appunto questo un altro degli aspetti soprannaturali della missione della Cabrini; essa avrebbe potuto ripetere con San Paolo: “Omnia possum in eo qui me confortat”.

A voler seguire la Madre Cabrini attraverso i suoi molteplici viaggi nei tre continenti, in ferrovia, in piroscifo, a trazione animale; soprattutto quando si tien conto delle sue molteplici ed ardite fondazioni per malati, per orfani, per carcerati, per scolaretti, perfino per pensionati della borghesia francese, vien fatto di ripensare agli Atti Apostolici di San Luca, dove si descrivono i diuturni e pericolosi viaggi dell'Apostolo delle Genti per la diffusione della Fede.

Leone XIII aveva giustamente sentenziato: lo spirito della Cabrini è buono; bisogna dunque propagarlo per il mondo. L'eroica donna aveva obbedito, propagando per il mondo, non tanto lo spirito dell'umile figlia di Codogno, quanto quello di Cristo stesso, di cui era ripiena.

[...] Era una Santa, una eroina cioè della perfezione Evangelica. Prima ancora che ce lo dicesse ieri l'altro in San Pietro il Vicario di Cristo, ce l'aveva già insinuato Dio medesimo con una bella ghirlanda di miracoli e di prodigi, compiuti a di lei intercessione. Sono le mammole che la Madre Cabrini fa piovere giù dal Paradiso.



Sopra: Uno scorcio della processione con i sacerdoti che passano fra la folla

Sotto: Il discorso di Mons. Peruzzo, Arcivescovo di Agrigento, che conclude la solenne celebrazione. Alla sinistra la reliquia della Santa



Sopra: La benedizione degli automezzi impartita da Mons. Allorio Vescovo di Pavia dal sagrato della Basilica. Imponenti le ali di folla lungo il percorso delle automobili. Sul sagrato accanto ai numerosi sacerdoti un folto gruppo di Suore Cabriniane.

La statua di Santa Cabrini nella Basilica di San Pietro

Nella Basilica di San Pietro a Roma, l'8 dicembre 1946, cinque mesi dopo la Canonizzazione, è stata collocata una grande statua di Santa Cabrini. Si trova nella navata centrale. Qui, scandite da poderosi pilastri, si aprono 39 nicchie con le figure dei Santi fondatori degli Ordini e delle Congregazioni religiose. In una di queste, a dodici metri di altezza e a fianco dell'altare papale, è stata posta la statua di Santa Francesca Saverio Cabrini, fondatrice della Congregazione delle Missionarie del Sacro Cuore di Gesù. Era una delle poche nicchie allora disponibili e fu proprio Papa Pio XII, che pochi mesi prima, il 7 luglio 1946, aveva canonizzato Madre Cabrini, a decidere di rendere omaggio alla Santa.

Il gruppo marmoreo, raffigurante la missionaria e un angelo, venne commissionato allo scultore Enrico Tadolini (1884 -1967), discendente da una famiglia di artisti romani il cui capostipite, Adamo, era stato allievo prediletto di Antonio Canova.

Ricavato da un blocco di marmo color indaco di cinquanta tonnellate proveniente da Gubbio di Querceta, nelle Alpi Apuane, vanta numeri record: la statua della Cabrini è alta cinque metri, larga due e mezzo e pesa oltre venticinque tonnellate; l'angelo che sta ai suoi piedi misura due metri e mezzo di altezza e pesa sette tonnellate. Il peso complessivo del gruppo marmoreo è di circa trentatré tonnellate, base compresa. Logico, dunque, che per trasportare in piazza San Pietro l'enorme monumento sia stato usato uno speciale carro ferroviario munito di sedici ruote gommate e che per accedere all'interno della Basilica Vaticana sia stato necessario l'uso di trecento metri di grosse corde e di un gigantesco argano, lo stesso che nel 1500 era stato usato per sollevare l'obelisco di piazza San Pietro.

Il gruppo marmoreo, donato in riconoscenza di una grazia ricevuta dall'architetto americano Thomas Le Roy Warmer, cui fu in seguito affidata la costruzione del santuario cabriniano di Chicago, venne inaugurato e benedetto dal cardinale Federico Tedeschini. Nel suo intervento il porporato ricordò di aver conosciuto Madre Cabrini e di aver intrattenuto con lei un intenso rapporto epistolare. La cerimonia vide la presenza di cardinali, vescovi, di membri della Giunta Cattolica per l'Emigrazione, dell'ambasciatore degli Stati Uniti e di gruppi di suore cabriniane giunte da tutto il mondo. C'era Madre Antonietta Della Casa, tra le cui braccia Madre Cabrini era spirata il 22 dicembre 1917, e c'era, naturalmente, una folta rappresentanza di santagnolini guidati da don Nicola De Martino.



Sopra: la statua marmorea di Santa Francesca Cabrini, opera di Enrico Tadolini, posta l'8 dicembre 1946 nella Basilica di san Pietro a Roma.

Sotto: due storiche e inedite immagini del difficoltoso trasporto della statua di marmo, da piazza San Pietro all'interno della Basilica. Nella prima foto, a sinistra, davanti al carro ferroviario è ritratto il donatore Thomas Le Roy Warmer; nell'altra foto, gli operai mentre fanno scivolare la statua nella Basilica servendosi di grosse funi e di un argano che nel 1500 è servito per sollevare l'obelisco di piazza San Pietro



25 Luglio: Festa dei nonni

Il 25 luglio si celebrerà la I° **Giornata Mondiale dei nonni e degli anziani** voluta da Papa Francesco nella festa liturgica di Anna e Gioacchino, i genitori di Maria.

Genitori e nonni che hanno collaborato al disegno di Dio per la nostra salvezza. Così anche oggi gli anziani, i nonni, in tanti casi sono gli unici a comunicare la fede ai nipoti e, con la loro testimonianza, aiutano i giovani a dire sì a Dio. Come molte volte lo stesso Papa Francesco sottolinea: *“Dio ha un popolo numeroso di nonni ovunque nel mondo. Al giorno d’oggi, nelle società secolarizzate di molti Paesi, le attuali generazioni di genitori non hanno, per lo più, quella formazione cristiana e quella fede viva, che invece i nonni possono trasmettere ai loro nipoti. Sono loro l’anello indispensabile per educare alla fede i piccoli e i giovani. Dobbiamo abituarci a includerli nei nostri orizzonti pastorali e a considerarli, in maniera non episodica, come una delle componenti vitali delle nostre comunità. Essi non sono solo persone che siamo chiamati ad assistere e proteggere per custodire la loro vita, ma possono essere attori di una pastorale evangelizzatrice, testimoni privilegiati dell’amore fedele di Dio”*.

“Lo Spirito Santo ancora oggi - aveva detto Papa Francesco il 31 gennaio scorso, annunciando la Giornata - suscita negli anziani pensieri e parole di saggezza: la loro voce è preziosa perché canta la lodi di Dio e custodisce le radici dei popoli. Essi ci ricordano che la vecchiaia è un dono e che i nonni sono l’anello di congiunzione tra le diverse generazioni, per trasmettere ai giovani l’esperienza di vita e di fede”.

Il “Cantico” di un anziano

Benedetti quelli che mi guardano con simpatia.

Benedetti quelli che comprendono la mia camminata stanca.

*Benedetti quelli che parlano a voce alta
per minimizzare la mia sordità.*

Benedetti quelli che stringono con calore le mie mani tremanti,

Benedetti quelli che s’interessano alla mia lontana giovinezza.

*Benedetti quelli che non si stancano mai di ascoltare
i miei discorsi già tante volte ripetuti.*

Benedetti quelli che comprendono il mio bisogno di affetto.

Benedetti quelli che mi regalano frammenti del loro tempo.

Benedetti quelli che si ricordano della mia solitudine.

Benedetti quelli che mi sono vicino nella sofferenza.

*Benedetti quelli che mi rallegrano
negli ultimi giorni della mia vita.*

*Benedetti quelli che mi sono vicino
nel momento del passaggio.*

*Quando entrerò nella vita senza fine
mi ricorderò di loro presso il Signore.*

Gli incontri con i parenti nella Casa di Riposo: in cammino verso la normalità

Per molti mesi la nostra Casa di Riposo è stata interdetta ai familiari degli ospiti per ragioni di sicurezza... purtroppo più che evidenti. Per questa ragione ci si è attivati con videochiamate, telefonate e l’invio di fotografie che potessero far comunicare gli anziani residenti con i propri cari più o meno lontani, ma comunque impossibilitati ad essere presenti, pur desiderandolo tanto!

In seguito, timidamente, nuove ordinanze hanno permesso le visite, pur vietando l’ingresso nella struttura. Ecco allora che sono nate nuove modalità d’incontro: “alla vetrata” e nella “stanza degli abbracci”. I colloqui, anche se con la frapposizione di un vetro, hanno generato momenti di commozione per tutti (operatrici comprese)! Quante volte gli occhi lucidi hanno parlato del desiderio che questi dialoghi a distanza non finissero mai...

Il dono della “stanza degli abbracci” ha permesso ancora di più: il contatto fisico, anche se mediato dai necessari dispositivi di sicurezza, è servito per sentirsi più vicini, quasi come prima.

Infine, circa due mesi fa, le ultime disposizioni della Regione Lombardia hanno ulteriormente allargato le maglie ed è stata data la possibilità d’incontrare i propri congiunti all’interno della Casa, pur con le dovute cautele. Così sono state organizzate due postazioni per i familiari in possesso dei requisiti richiesti per poter entrare nella struttura, ma sono anche rimaste le due precedenti alla “vetrata” e nella “stanza degli abbracci” per chi non li ha ancora.

Dal 24 maggio gli anziani possono dialogare e vedere i propri cari nell’atrio o in biblioteca (locali appositamente attrezzati) dove si recano accompagnati dalle educatrici. E’ finalmente possibile stringersi le mani e guardarsi negli occhi senza aver nulla in mezzo!!

Lo sforzo già in atto da mesi per permettere un elevato numero d’incontri si è ulteriormente intensificato, per dare a tutti i familiari che ne facciano richiesta la possibilità d’incontri così importanti sia per loro sia per gli anziani che per tanto tempo ne sono stati privati. Infatti i colloqui vengono svolti sia al mattino che al pomeriggio in più postazioni contemporaneamente, proprio per aumentare le possibilità d’incontro. Verranno allestite anche altre postazioni all’esterno, nel giardino della Casa, ma al momento, dato il caldo estivo, si è preferito svolgere i colloqui all’interno.

I familiari hanno accolto con soddisfazione questi cambiamenti, sempre molto attesi, e in genere si sono dimostrati rispettosi delle regole, consapevoli che le scelte operate hanno la finalità di proteggere e salvaguardare la salute dei loro cari.

Certo non siamo ancora tornati alla normalità precedente la pandemia, ma tanti passi sono stati fatti in quel senso; speriamo che nel prossimo futuro ci siano altri segnali incoraggianti verso modalità di relazioni sempre più “ravvicinate”!

Daniela Tedeschi

Nelle foto a lato due incontri in presenza degli ospiti della Casa di Riposo con i propri cari.

Gli incontri si svolgono nel rispetto delle normative in vigore. L’emozione e la gioia è sempre grande.

Speriamo vivamente che presto si possano superare tutte le restrizioni e si torni alla piena normalità.



*Casa di Riposo
Santa Francesca Cabrini*



La visita del Vescovo ai Sacerdoti ospiti nella Casa di Riposo



Giovedì 1 luglio il Vescovo ha celebrato la S. Messa con i Sacerdoti ospiti della Casa di Riposo. Una celebrazione tanto desiderata, sia dal Vescovo sia dai Sacerdoti, attesa da un anno e mezzo, poiché impedita dalla normativa anti-Covid. Il Vescovo ha espresso il suo grande affetto per i Sacerdoti e la sua riconoscenza per la preghiera che essi offrono per il suo ministero, per la Diocesi e per il Sinodo che è in svolgimento. E' stata anche l'occasione per ricordare gli anniversari di ordinazione sacerdotale e in particolare per il 25° di don Franco Gasparini e il 60° di Mons. Gianni Brusoni. Nella foto sopra il saluto iniziale. Nella foto sotto il Vescovo con i Sacerdoti, il Direttore, Suor Giovanna e il parroco.

Offerte mese di Giugno

OPERE PARROCCHIALI

N.N per Olio Santissimo	20
N.N.	50
Rosari di maggio	45
N.N. Prima Comunione	50
Pozzoli Viviana	5
Matrimonio Emanuele e Carolina	350
N.N. carità del Vescovo	25
Anniversario matrimonio Furiosi – Marconi	250
N.N.	100
N.N. per obolo a San Pietro	50
Battesimi	170

CARITÀ DEL PAPA 1260

PRO CASA DI RIPOSO

Orbelli G.E. / Pavan S. regalo pensionamento colleghi di lavoro	260
Giovanetti Elena regalo pensionamento Biancardi Pierluigi	20
N.N.	50

CARITAS PARROCCHIALE

Famiglia C.P.	200
N.N.	100
N.N.	50

CAPPELLA DELL'OSPEDALE

Offerte da celebrazioni	40
-------------------------	----

Un cesto di fiori spirituali

GRANDI GIUSEPPINA

Paola e Augusto	200
-----------------	-----

BARONE GIANFRANCO

La famiglia	200
-------------	-----

SAVARÉ MARIA

La famiglia	200
-------------	-----

RAVARELLI VIRGINIO

La famiglia	100
-------------	-----

TRA PARENTESI

*Notizie idee
e opinioni
dall'Oratorio*

Un San Luigi... da campioni!

Nella Lettera ai Filippesi (3,14) troviamo scritto "Continuo la mia corsa verso il traguardo per ricevere il premio della vita alla quale Dio ci chiama per mezzo di Gesù Cristo". San Paolo ci racconta del raggiungimento della fede attraverso una corsa che è fatica, certo, ma anche divertimento e passione. E come ogni sport che si rispetti, il trofeo in palio supera di gran lunga lo sforzo compiuto: l'unione con Cristo e la Sua Chiesa.

Fuor di metafora, in occasione della Festa di San Luigi 2021, si è cercato d'infondere la tenacia e la determinazione di atleti professionisti nei bambini e nei ragazzi che, con tutte le difficoltà di questo ultimo anno pastorale oscillante tra zone rosse e gialle, hanno continuato il loro percorso senza perdere mai di vista la meta, ossia vivere la catechesi fino in fondo e con grande serietà. Quando il gioco si fa duro, i duri cominciano a giocare, recita il proverbio. Così effettivamente è stato dal 20 al 27 giugno, quando l'Oratorio San Luigi ha offerto ai membri più piccoli della nostra comunità l'opportunità di intrattenersi in svariati eventi, finalmente insieme e finalmente dal vivo. Due proposte, in particolar modo, sono state destinate ai bambini: i pomeriggi di domenica 20 e domenica 27 giugno. Nella prima data, che ha inaugurato la settimana di San Luigi, abbiamo avuto il piacere di accogliere nel nostro oratorio un team di Madonnari, capitanati da Valentino Ciusani, che non solo lo hanno abbellito con l'arte del gessetto, ma hanno coinvolto i bambini di ogni fascia d'età in un "LabHoratorio" creativo e assolutamente originale. (vedi foto alla pagina seguente) In quel momento il pavimento del campetto rosso, solitamente utilizzato dai ragazzi per giocare a calcio, si è trasformato in una tela a cielo aperto su cui, seguendo le indicazioni e i suggerimenti dei maestri Madonnari, ognuno ha dato sfogo alla propria immaginazione, ritraendo, in alcuni casi, soggetti religiosi tratti dalle opere della fumettista spagnola Sara Bargeño Gafo: angeli, la Vergine Maria, il Bambin Gesù, arcobaleni, croci e aureole hanno decorato il campetto con una bellezza spontanea che ha stupito gli stessi Madonnari, sintomo del grande desiderio che i bambini hanno di riappropriarsi degli spazi dell'oratorio. Per lasciare



una traccia visibile di questa esperienza fuori dal comune, in cui i giovani protagonisti non hanno avuto la benché minima esitazione nello "sporcarsi le mani" con le polveri colorate dei gessetti, i Madonnari hanno realizzato ben quattro pannelli aventi come soggetti rispettivamente la Natività, Gesù in preghiera, San Luigi Gonzaga e la copertina della Festa 2021. Questi capolavori rimarranno al nostro oratorio e saranno poi collocati in punti diversi così da adornarne gli ambienti. L'esito del laboratorio è stato tanto positivo che gli stessi Madonnari hanno espresso la speranza di poter tornare per offrire in futuro qualche altro servizio artistico. La pioggia ha poi lavato, inevitabilmente, le creazioni del campetto rosso, ma senz'alcun dubbio la gioia di vedere riuniti i bambini, concentrati e felici, si conserverà indelebilmente.

Continua a p. 16

Continua da p. 15

Domenica 27, invece, risate e adrenalina hanno fatto da padroni con l'arrivo dei giochi gonfiabili e del Jumping Game, accompagnati dal monitoraggio sistematico degli addetti e dal controllo dei flussi di partecipanti. È stata la dimostrazione che, con le dovute accortezze, fare le cose in grande è ancora possibile. Il castello e la casa gonfiabili sono state le attrazioni predilette dai bambini più piccoli, mentre grande fascino e successo è stato riscosso dal Jumping Game, una struttura con tanto di imbracatura, con cui è possibile sollevarsi da un tappeto elastico e provare, raccogliendo un po' di coraggio, a toccare il cielo con un dito. La dislocazione dei giochi in due punti diversi dell'oratorio ha agevolato la dispersione ed evitato inutili assembramenti. Per coronare, infine, la giornata in stile "luna park", sono state distribuite varietà di donuts americani, le tipiche ciambelle fritte, glassate e semplici, per venire incontro ai gusti di tutti.

Dopo tanto tempo di silenzio e inattività, l'oratorio ha ricominciato ad abbracciare i suoi bambini e diventare luogo di formazione, condivisione e, perché no, svago.

Un ringraziamento sincero e sentito va a tutte quelle famiglie che hanno sempre riposto la loro fiducia nei progetti del San Luigi, invogliando i piccoli a partecipare ed esprimersi; un immenso grazie ai volontari, che, qualora necessario, hanno dato la loro disponibilità e collaborato affinché gli eventi avessero luogo in un clima di serenità.

Per tirare le somme di una settimana molto densa, potremmo dire che ancora una volta i bambini, tanto amati da San Luigi, sono stati "maestri" di vita, perché con la loro genuinità contagiano in ogni circostanza noi adulti, ricordandoci la gioia e l'importanza di sorridere. In fondo, la vita è il gioco più bello che ci sia.

Alice Busnelli



Giovedì 1 luglio: la visita del Vescovo al Grest



JUNIOR CALCIO ASD

Festa di San Luigi 2021 e targhe della riconoscenza

Come ogni anno il nostro Oratorio si prepara per la Festa di San Luigi, iniziando da domenica 20 fino a domenica 27 giugno, con diverse iniziative. Purtroppo non si sono potuti disputare i 2 tradizionali Memorial di giugno il Ruggero Sali e il Giuseppe Codecasa, per le disposizioni anti- covid.

Domenica 20 giugno don Nicola, ordinato sacerdote il 12 giugno u.s. ha celebrato all'aperto la Sua prima S. Messa a Sant'Angelo. Al termine della celebrazione è stato consegnato il San Luigino della riconoscenza ai "ministranti" poi è stata consegnata da Don Nicola una targa a Pietro Bozzini per il suo apporto di volontario, per la sua passione ed attaccamento all'Oratorio e alla Junior Calcio.

A seguire è stato offerto presso il bar dell'Oratorio l'aperitivo, mentre alle 15.30 si è aperto il LabHoratorio artistico per bambini e poi rinfresco e merenda.

La settimana è stata poi caratterizzata dai diversi eventi, dalla scoperta della figura di San Luigi per i ragazzi del Grest, al "Più pizza per tutti" con serata di animazione, alla serata Cineforum con il film "Pelè", alla S. Messa in Oratorio e di seguito la conferenza "SOS - tenere FORTE... Per correre insieme", alla caccia al tesoro per le vie di Sant'Angelo "CORSO AL TESORO PERDUTO", alle partite di calcio della Junior e degli Animatori del Grest, al "San Luigi's burger Summer Party" e al termine della settimana di Festa, una giornata di giochi, con gonfiabili e jumping game: "A due passi dal cielo".

Vorrei soffermarmi sulla figura del nostro caro Pietro Bozzini che da anni volontariamente si è occupato del campo da calcio e

di gran parte della manutenzione degli spogliatoi e dell'Oratorio. Pietro oltre a tutto ciò è stato un allenatore per anni della Junior Calcio ed anche uno storico giocatore della squadra del nostro Oratorio, una colonna portante e costante negli anni. Solo il raggiungimento anzi il superamento dei limiti di età e purtroppo qualche acciaccio, lo costringono oggi ad abbandonare attivamente le "faccende dell'Oratorio", della Junior e soprattutto dal "suo beneamato campo di calcio", ma siamo tutti sicuri che sarà sempre vicino e verrà a fare dei "sopralluoghi" accompagnato dalla cara moglie Antonella.

Stefano Rombi



Sottoscrizione a premi Pro-oratorio

- | | |
|---|--|
| 1° Collana di Kiara, gioielleria Saliconti: 066 | 11° Gioco in scatola Toysworld: 056 |
| 2° Bracciale di Kiara, gioielleria Saliconti: 209 | 12° Gioco in scatola Toysworld: 119 |
| 3° Bracciale di Kiara, gioielleria Saliconti: 243 | 13° 4 bottiglie di spumante, un barattolo di marmellata: 113 |
| 4° Maglietta da donna, Altamoda: 080 | 14° 4 bottiglie di spumante, un barattolo di marmellata: 146 |
| 5° Maglietta da uomo, Shiplift: 109 | 15° 4 bottiglie di spumante, un barattolo di marmellata: 018 |
| 6° Buono sconto da 20€ Emmesi: 259 | 16° 4 bottiglie di spumante, un barattolo di marmellata: 052 |
| 7° Ciabatte, borsa e cerchietto Bulli e pupe: 228 | 17° Buono per una torta artigianale, Casa del pane: 246 |
| 8° Vestito da donna, Different shop: 098 | 18° Buono per una torta artigianale, Casa del pane: 149 |
| 9° Borsa Different shop: 171 | 19° Pacco di amaretti Pasticceria Cerri: 043 |
| 10° Gioco in scatola Toysworld: 133 | 20° Pacco di amaretti Gallina, Casa del pane: 067 |

SOS-tenere forte... per correre insieme

Durante l'incontro che si è tenuto nella serata di giovedì 24 giugno la pedagoga Cristina Ruffini, esperta conoscitrice del mondo dell'infanzia e dell'adolescenza, ci ha guidati in una interessante riflessione che, partendo dalla condizione di disagio affrontata dai nostri ragazzi in questi mesi di pandemia, ha cercato di delineare delle possibili vie d'uscita. Essere genitori nel 2021 potrebbe sembrare a molti una missione impossibile, specie quando i figli entrano nella fase della preadolescenza, tuttavia esistono alcune indicazioni che risultano preziose per riuscire ad entrare in sintonia con loro. Come un bravo artigiano lavora la materia senza rovinarla e la modifica togliendo ciò che è in eccesso, così il genitore deve fare con i propri figli: non deve proiettare su di loro aspettative irrealizzabili, ma è chiamato ad amare ciò che nel ragazzo è già presente. La pagina della lettera di san Paolo ai Romani che ha guidato la settimana di San Luigi può essere considerata un tesoro ricco di spunti, non soltanto a livello spirituale, ma anche sul piano pedagogico: gareggiare nello stimarsi a vicenda significa, infatti, vedere in ogni persona che ci è posta accanto un miracolo, cioè un dono unico e irripetibile che deve esprimersi pienamente. I nostri figli sono questo dono: attendono dagli educatori parole di vicinanza, che li facciano sentire apprezzati e che infondano in loro fiducia. Durante il *lockdown* non sono pochi i ragazzi che hanno attraversato momenti di scoraggiamento



dovuti alla prolungata assenza di relazioni e che perciò, ancora oggi, rifiutano di uscire di casa e di tornare alla vita ordinaria. L'atteggiamento dell'educatore nei loro confronti dev'essere quello di chi li fa sentire cercati: una telefonata, una videochiamata a scadenza regolare sono piccoli gesti che possono tenere viva la fiamma del legame.

Questo vuole anche essere il compito del nostro oratorio: rimanere accanto a chi si sta smarrendo, per rilanciare con forza e nuova gioia la bellezza di seguire la via di Gesù. Le attività del Centro estivo e del Camposcuola desiderano andare in questa direzione, dedicando particolare attenzione ai più fragili. Solo così potremo essere in grado di correre tutti insieme.

Don Nicola Fraschini



Segui l'Amore, una poesia di Khalil Gibran

*"L'amore non dà nulla fuorché sé stesso
e non coglie nulla se non da sé stesso.*

*L'amore non possiede,
né vorrebbe essere posseduto
poiché l'amore basta all'amore"*

L'amore basta all'amore. La sua esistenza riempie ogni angolo delle nostre vite e noi ci eleviamo a qualcosa di assoluto e Indefinibile. Questo, per Kahlil Gibran, è l'amore. Un sentimento totalizzante che ci prende per mano e ci accompagna lungo un cammino unico, in grado di farci vivere gli aspetti più positivi della vita.



"L'amore non possiede, né vuole essere posseduto", scrive il poeta. Perché la condizione necessaria per questo sentimento è proprio la libertà, la libertà di esprimersi nella forma più pura.

Nato in Libano nel 1883 ed emigrato negli Stati Uniti per ragioni economiche, Kahlil Gibran è stato uno scrittore e poeta libanese divenuto celebre per Il Profeta, la bellissima

raccolta poetica del 1923. Un testo in cui si intrecciano immagini e simboli di ogni religione e filosofia, dove civiltà occidentale e orientale si mescolano, dando vita a una poesia di grande suggestione. Il poeta Gibran si trasforma in un esperto d'amore che non solo celebra il sentimento, ma lo insegna attraverso una serie di precetti che guidano l'innamorato lungo la strada impervia dell'amore. Ed è proprio a partire dalle asperità dell'amore che il poeta invita all'atto coraggioso dell'amore. Un atto di fiducia e libertà che non teme le insidie e le minacce del sentimento, perché l'amore per Gibran è anche rendersi vulnerabili. Vulnerabili, in senso etimologico (dal latino "vulnus" = ferita), accettando la possibilità della ferita e della sofferenza. Perché se è vero che l'amore ha in sé una promessa di felicità, altrettanto reali sono i pericoli a cui il sentimento espone gli innamorati. Pericoli che il poeta condensa in una sola bellissima immagine: il vento del Nord, che arriva improvviso, portando scompiglio e devastazione. E' il vento del cambiamento che soffia via le tue convinzioni, le costruzioni di una vita intera, per fare spazio a qualcosa di ignoto e incontrollabile. L'amore diventa dunque impeto e tempesta. L'amore è descritto, poi, come struggimento, come lotta, come tensione fra forze opposte, fra spirito e carne, fra alto e basso. Una sensualità ineluttabile permea i versi centrali del testo attraverso immagini materiche, fisiche, corporee, che trovano forma nelle sembianze del paesaggio (i rami, il sole, le radici, la terra).

L'amore non possiede né vorrebbe essere posseduto. Un inno all'amore come atto di libertà, di generosità assoluta, che dà senza chiedere nulla in cambio.

Matteo Vitali

CALENDARIO RELIGIOSO

Celebrazioni in Basilica, a San Bartolomeo,

all'Oratorio San Luigi, alla Ranera: Sante Messe e intenzioni di suffragio

LUGLIO

Giovedì 1:

07.30: Ferrarese Dina e Ugo
18.00: famiglie Castellotti e Marconi
20.30 (*Cappella Oratorio*): Covati Angela e famiglia Targhetti

Venerdì 2:

07.30: famiglie Gruppi e Cattaneo
18.00: Reccagni Giuseppe e Zacchetti Domenica

Sabato 3: S. Tommaso, apostolo

07.30: Altomonte Memma e genitori
16.30 (*Cappella Ospedale*): Giuseppe
16.00: matrimonio Quintini Alberto con Vitali Jessica
18.00: Morelli Angela, Pizzi Rino e genitori
20.30 (*Chiesa della Ranera*): Bruna, Oreste, Bassano e Annunciata

Domenica 4: XIV del Tempo Ordinario

Festa Votiva di Sant'Antonio Abate (Festone)

08.00: Franca, Nunzio, Ciampoli e De Masi
10.00 (*Cortile Oratorio*): Pisati Giuseppe e nipote Barbara
11.15: Santa Messa solenne Votiva Sant'Antonio, suffr. Dinosio Angela
18.00: Brambilla Francesco, genitori, suoceri e famigliari

Lunedì 5:

07.30: Chini Luigi, Olivari Rina e Nico, Benito
18.00: Rognoni Francesco, Arisi Maria Dora e figlio Giuseppe

Martedì 6:

07.30: Suor Maria Teresina
18.00: Daccò Gianna e Cavallini Mario

Mercoledì 7:

07.30: Vegezzi Antonia Morzenti
10.00: Fuini Dino; Daccò

Francesca, Gelosi Giuseppe e Senna Luigi
18.00: Cerri Giovanni, Rozza Maddalena, genitori e Agostino

Giovedì 8:

07.30: Ladiè Rosa Teresa e Eugenio, Bazzani Giuseppe, Lodetti Carla
18.00: Maiocchi Angelo
20.30 (*Cappella Oratorio*): famiglia Borromeo

Venerdì 9:

07.30: Borromeo Giancarlo
18.00: Furiosi Stefano

Sabato 10:

07.30: Antonio Cirotto
16.30 (*Cappella Ospedale*): Varesi Rosa, Arfini Franco e Malusardi Giovanni
18.00: Altrocchi Antonio, Semenza Maria e figli
20.30 (*Chiesa della Ranera*): Maria e Giovanni

Domenica 11: XV del Tempo Ordinario

08.00: Bignami Emiliano
10.00 (*Cortile Oratorio*): Ferrari Battista, Pozzoli Rachele; Scolari Gabriella e famigliari
11.00: Bertolotti Michelangelo, moglie e figlio
18.00: Chini Maria, genitori e nonni

Lunedì 12:

07.30: Sandra Conti Zubiani
18.00: Servida Angelo e Cerri Giuseppina

Martedì 13:

07.30: Ravarelli Assunta, Enrico e genitori
18.00: Bussoli Attilia, Rossi Luigi, Toscani Enrico

Mercoledì 14:

07.30: Enrico e genitori
10.00: Lombardi Franco e Carli Andrea
18.00: Prevosti Francesco

Giovedì 15: Anniversario della nascita di S. Francesca Cabrini

07.30 in Basilica:

Valli Mariuccia e famigliari (trasmessa da Radio Maria)
18.00 *in Basilica*: Ferrari Ercole, genitori, nonni e suoceri
20.30 *in piazza XV Luglio*: Santa Messa Solenne, presiede S.Ecc. Mons Maurizio Malvestiti

Venerdì 16: B.V. Maria del Monte Carmelo

07.30: Lidia e Alessandro
18.00: Pilla Giandomenico, genitori e fratello

Sabato 17:

07.30: Don Bruno e Don Orfeo
16.00: matrimonio Regona Nicola con Gallorini Chiara
16.30 (*Cappella Ospedale*): Vigorelli Apollonia
18.00: Pozzi Antonio e famigliari; De Felice Piera, Ferrari Angelo e Gianni
20.30 (*Chiesa della Ranera*): famiglie Speranza e Bossi

Domenica 18: XVI del Tempo Ordinario

08.00: Pasetti Antonio, moglie Anna Vittoria, fratello Luigi e famigliari
10.00 (*Cortile Oratorio*): Juan Malasquez Y Felipa Cordova; Bellani Vittorio, Luigia, figlio Angelo e Emilia
11.00: Mosca Cesarina
18.00: Mascheroni Angelo, Scutella Biagio

Lunedì 19:

07.30: Lobbia Luisa e Vitaloni Pietro
18.00: Vitaloni Annunzio, Paradisi Carla e genitori

Martedì 20:

07.30: Del Rosso Natale, Lodigiani Giacinta e genero Rossi Giovanni
18.00: Paolini Arnaldo e Ferrari Pinuccio

Mercoledì 21:

07.30: Boggini Peppino, Giangiacomo e genitori
10.00: Furiosi Stefano
18.00: Varesi Francesco e Bianchi Luigia

Giovedì 22: Santa Maria Maddalena

07.30: Fusari Franco e Ferrari Ena
18.00: Lucini Francesco, Lodigiani Antonietta, Luciano, Vittorio e Giandomenico
20.30 (*Cappella Oratorio*): Ciampoli e De Masi

Venerdì 23: S. Brigida di Svevia, religiosa, patrona d'Europa

07.30: Bracchi Angela e Bignami Giuseppe
18.00: Altrocchi Giuseppe e Sommariva Giuseppina

Sabato 24:

07.30: Gianoli don Giacomo, famiglie Fraschini e Rozza
16.30 (*Cappella Ospedale*): Elena e Mariuccia
18.00: Arrigoni Domenica, Caterina, Lucini Giuseppe e famigliari
20.30 (*Chiesa della Ranera*): Anna e Luigi

Domenica 25: XVII del tempo Ordinario

08.00: Bianchi Giacomo, Brusoni Maddalena
10.00 (*Cortile Oratorio*): Grazioli Don Domenico; Covati Angela
11.00: Tosi Giancarla Sali e famigliari
18.00: Cervelli Maria e Pezzola Emilio

Lunedì 26: S. Gioacchino e Anna, genitori della B.V. Maria

07.30: Bellani Anna, sorella Rosa genitori
18.00: Zanaboni Luca; Senno e Vecchietti

Martedì 27:

07.30: Arrigoni Antonio e mamma; Vigorelli Giovanna e famigliari
18.00: Rozza Paolo

Mercoledì 28:

07.30: Don Carlo Cerri e Don Bassiano Travaini
10.00: Bassi Giovanna, Felicita e famigliari
18.00: Bruschi Angela e Fratti Antonio

Giovedì 29: Santa Marta

07.30: Bagnaschi Maria Luisa
18.00: Maria e Annamaria Savarè
20.30 (*Cappella Oratorio*): Crivellari Norma

Venerdì 30:

07.30: Bagnaschi Maria Luisa
18.00: Padre Giovanni Malinverni, Peppino e Ernestina

Sabato 31: San Ignazio di Loyola sacerdote

07.30:
16.30 (*Cappella Ospedale*): Franca
18.00: Padre Giovanni Malinverni, papà Ernesto e mamma Pina
20.30 (*Chiesa della Ranera*): Vittoria, Luigi e Cesare con figlie e generi

AGOSTO

Domenica 1: XVIII del Tempo Ordinario

08.00: Grecchi Ornella e genitori
10.00 (*Cortile Oratorio*): Vecchietti Antonio
11.00: Gazzola Giacomo, Garlaschelli Maria e Silvio
18.00: Bagnaschi Dionigi, figlia Domenica, famiglie Bagnaschi e Rozza



SAVARÈ MARIA

13.08.2019

*Il 13 agosto ricorrerà il 2° anniversario della scomparsa di Maria Savarè ved. Asti
Carla ricorda con profondo affetto ed immensa gratitudine la sua adorata Mamma.*

Una Santa Messa sarà celebrata il 13 agosto alle ore 18.00

Lunedì 2:

08.00: Licchelli Oronzo
18.00: Macconi Orsolina, Bellani Mario Alfredo

Martedì 3:

07.30: Famiglia Savarè Mansueto
18.00: Moroni Giuseppina

Mercoledì 4: San Giovanni Maria Vianney, sacerdote

07.30:
10.00: Rozza Anita, Maria e famigliari
18.00: Furiosi Silvio, Cabrini Paola, figli Stefano, Mario e Gigi

Giovedì 5:

07.30: Conti Felice
18.00: Daccò Antonia e Gallotta Primo
(**N.B.** Nel mese di Agosto le Sante Messe in Oratorio il giovedì alle ore 20,30 e all'ospedale il sabato sono sospese)

Venerdì 6: Trasfigurazione del Signore

07.30: famiglie Gruppi e Cattaneo
18.00: Vitaloni Domenico, Mosca Tomasina e famigliari

Sabato 7:

07.30: Gaddi Mario
18.00: Cavallini Peppino e Arrigoni Luciana
20.30 (*Chiesa della Ranera*): famiglie Reccagni, Zanaboni e Galmuzzi

Domenica 8: XIX del Tempo Ordinario

08.00: Pagani Ester, Lucini Carlo, figlia e generi
10.00 (*Cortile Oratorio*): Don Domenico Grazioli; Lombardi Franco e famigliari
11.00: Daccò Giuseppe, Secchi Pierina e Daccò Atina
18.00: Maioli Domenico

Lunedì 9: S. Teresa Benedetta della Croce (Edith Stein)

07.30:
18.00: Piacentini Nava e Ena, famigliari

Martedì 10: San Lorenzo, diacono e martire

07.30: Gaetano e Achille
18.00: Riva Emilio e famigliari

Mercoledì 11: Santa Chiara, vergine

07.30: Crivellari Norma
10.00: Borromeo Giancarlo
18.00: Ferrari Peppino e famigliari

Giovedì 12:

07.30 (*Chiesuolo*): Rusconi

Maria e Pedrazzini Carlo
18.00: Molaschi Angela e Guerini Rocco Valente

Venerdì 13:

07.30 (*Chiesuolo*): Sergio, Oscar e Carlo
18.00: Savarè Maria

Sabato 14: San Massimiliano Maria Kolbe, sacerdote e martire

07.30: (*Chiesuolo*): Don Antonio Mascheroni, genitori e fratelli
18.00: Paolini Arnaldo, Enrico e Belotti Antonietta
20.30 (*Chiesa della Ranera*): Maria e Carlo

Domenica 15: Assunzione della B.V. Maria

08.00: (*Chiesuolo*): Mascheroni Carla
10.00 (*Cortile Oratorio*): Bernocchi Carmen, fratello Angelo e genitori
11.00: Tosi Giancarla, genitori e suoceri
18.00: Massari Giuseppina, papà Francesco e cari

Lunedì 16:

07.30: Anselmi Guido, moglie Angela e Giuseppe
18.00: Ferrarese Dina, Don Orfeo e Don Bruno
21.00 (*Chiesuolo*): Defunti devoti Madonna del Chiesuolo

Martedì 17:

07.30: Ferrari Carlo, genitori, Ena e Franco
18.00: Ravarelli Francesco, Daccò Regina e figlia Pierina

Mercoledì 18:

07.30:
10.00: Cerri Luisa e genitori
18.00:

Giovedì 19:

07.30: Tursi Olgamaria e famigliari
18.00: Scutella Biagio

Venerdì 20: S. Bernardo Abate e dottore della Chiesa

07.30:
18.00: Maiocchi Angelo

Sabato 21: San Pio X, Papa

07.30:
18.00: Malinverni Ernestina, fratelli e cognate
20.30 (*Chiesa della Ranera*): Berengario

Domenica 22: B.V. Maria Regina

08.00: Lobbia Luisa e Vitaloni Pietro
10.00 (*Cortile Oratorio*):

Semenza Maria e Altrocchi Antonio
11.00 Rozza Giuseppe, Teresa e figli
18.00:
ore 21.00 (*Chiesa di Santa Maria Regina*): Santo Rosario

Lunedì 23:

07.30:
18.00: Sacchi Giuseppe, Agosti Francesco e Corona Luigia

Martedì 24: San Bartolomeo apostolo

07.30: famiglie Gardina e Barion
18.00 (*Chiesa San Bartolomeo*): Per i defunti della Confraternita dell'Addolorata

Mercoledì 25:

07.30:
10.00: Furiosi Stefano
18.00: Trivellato Dino, Antonia e genitori

Giovedì 26:

07.30: Rizzi Fabio, zio Antonio, nonni Enzo e Lindo
18.00: Sommariva Francesco, Giovanolla Stella e famigliari

Venerdì 27: S. Monica

07.30: Moretti Alberto e nonni
18.00:

Sabato 28: S. Agostino, vescovo e dottore della Chiesa

07.30: Conti Margherita
18.00: Beccaria Antonio e Piacentini Giuseppina
20.30 (*Chiesa della Ranera*): Carlo, Piera e genitori

Domenica 29: XXII del Tempo Ordinario

08.00: Ciampoli e De Masi
10.00 (*Cortile Oratorio*): Silla Ceccato; Vigorelli Pollonia e Oppio Carlo
11.00: famiglie Beretta, Mafezzoni, Manzoni e Sacchi
18.00: Rastelli Giuditta

Lunedì 30:

07.30:
18.00: Don Berengario Cerri

Martedì 31:

07.30:
18.00:

SETTEMBRE**Mercoledì 1:**

07.30: Boggini Giangiacomo, Peppino e genitori
10.00: Negri Luigi e Granata Eurilla
18.00: Curioni Piero, Emma e figli

Giovedì 2:

07.30: Dina e Mariuccia
18.00: Sorelle Sommariva, Marta, Monica, Angela e Elisabetta
20.30 (*Oratorio*): Furiosi Silvio, Cabrini Paola, figli Stefano e Mario, nipote Gigi

Venerdì 3: S. Gregorio Magno,

07.30: famiglie Gruppi e Cattaneo
18.00 (*Chiesa San Bartolomeo*): famiglie Abbatinali e Bolzoni

Sabato 4:

07.30: Lunghi Giuseppe e Ravarelli Rosa
18.00: Bassi Enrico, Pasquale e genitori
20.30 (*Chiesa della Ranera*): fam. Migliavacca, Gatti, figlio Giuseppe e cognata Luisa

ANAGRAFE PARROCCHIALE**SONO RINATI ALLA GRAZIA CON IL BATTESIMO**

PAGANI DELIA di Lorenzo e Pozzoli Maddalena

OPIZZIO ALESSANDRO MARTINO di Francesco e Soresini Marta Edvige

VITALONI ANNA di Matteo e Rozza Elena Maria

SI SONO UNITI IN CRISTO NEL MATRIMONIO

TACCINI EMANUELE e DANOVA CAROLINA

DIO LI HA CHIAMATI A SE

ANTONIO CALLEGARI di anni 49

TERNO AGNESE Ved. GORRA di anni 72

CRIVELLARI GALDINA Ved. COLOMBI di anni 90

BIANCHINI PAOLA di anni 98

RAVARELLI VIRGINIO di anni 77

DORNINI VIRGILIO di anni 53

Direttore Responsabile:
DON ERMANNANO LIVRAGHI
Autorizzazione N. 81 del 23/03/1963
Stampa: Tipolitografia Basellini Giorgio
Tel. 0371.210290

don Ermanno Livraghi : 0371.90205	Ufficio Parroc. Basilica 0371.90205	don Antonio Poggi: 0371.217075	don Nicola Frascini: cell. 338.2214097	Oratorio San Luigi: 0371.934171
“ Cell. 338.7313732	don Angelo Manfredi: 0371.91897	Ufficio Parroc. S.Rocco: 0371.90676	don Gianpiero Marchesini 0371.90508	don Maurizio Anelli 3395329617
Scuola Mat. M. Cabrini: 0371.90227	Scuola Mat. Vigorelli: 0371.90252	Casa Natale S. Cabrini: 0371.91214	Casa di Riposo: 0371.90686	Centro Aiuto alla Vita: 0371.90410
E-Mail: Don Ermanno Livraghi “donermannanolivraghi@fiscali.it” Ufficio Parrocchiale “santacabrini.sangelo@diocesi.lodi.it” Casa di Riposo “reception@fondazionemadrecabrini.org”				